



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

1° LUGLIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3
Veronese			
Adige Po			
Delta del Po			
Alta Pianura Veneta			
Brenta			
Adige Euganeo			
Bacchiglione			
Acque Risorgive			
Piave			
Veneto Orientale			
LEB			

1° LUGLIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

CAVARZERE**«No alla diga,
prima serve
uno studio
sull'esistente»**

► CAVARZERE

«Un'altra diga esiste già, a Belfiore, lungo una derivazione dell'Adige, altre tre sono in fase di avanzata progettazione nel Veronese. Manca una valutazione degli effetti cumulativi di questi impianti».

Questa frase, pronunciata dall'ingegner Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio di bonifica Delta del Po, racchiude il senso dell'incontro che si è tenuto ieri mattina in municipio a Chioggia ed è stata ripresa da tutti i politici presenti. Consiglieri comunali di Chioggia e rappresentanti di altri Comuni hanno pronunciato un vero e proprio coro di no all'impianto. «Vogliamo conoscere, comprendere e capire», ha detto in apertura il sindaco Giuseppe Casson, facendo capire che il progetto della diga sull'Adige a Badia Polesine non è nato sotto il segno della trasparenza, a cominciare dal fatto che lo stesso bollettino ufficiale della Regione lo presentava come un semplice progetto di «derivazione» dell'acqua del fiume.

Inoltre il progetto di oltre 42 milioni verrebbe realizzato dalla società Lagarina Hydro srl, con un capitale sociale di soli 10 mila euro. «Facciamo ora

l'opera di informazione che doveva fare la Regione», ha sottolineato Luciana Mischiari, assessore del Comune di Cavarzere, «ma serve uno studio globale dell'impatto ambientale di tutte queste dighe». (d.deg.)



CASTELBALDO

Progetto sostenibile per la diga della discordia

(F.G.) Da un'opera che nessuno vuole a una più sostenibile, in grado di accontentare il privato e il pubblico. La prima proposta alternativa al progetto di costruzione di una diga sull'Adige fra Badia, Terrazzo e Castelbaldo è la Cisl. Che suggerisce un nuovo sito, molto più a valle: «Non c'è dubbio - spiega Samuel Scavazzin, segretario generale della Fai Cisl di Padova - che la nuova diga, così come è stata pensata, andrà a penalizzare il territorio per soddisfare solo l'investitore privato». Nel mirino del sindacato c'è il possibile impoverimento della risorsa idrica per l'uso potabile e l'irrigazione. «Già

adesso con i molti sbarramenti presenti non si riesce a garantire il deflusso minimo vitale in certe zone dell'Adige nei periodi aridi - continua Scavazzin - mettendo a rischio colture pregiate». La sigla sindacale mette sul piatto una proposta alternativa: spostare la diga a valle del punto su cui insiste il progetto e costruirla quindi all'altezza dello sbarramento mobile di Rosolina. Si tratta di uno sbarramento messo in opera per tenere sotto controllo il cuneo salino, che viene attivato quando c'è il rischio di risalita delle acque salate nell'Adige. La Fai Cisl porterà questa proposta ai consorzi di bonifica e ai Comuni. Nel frattempo le associazioni ambientaliste hanno presentato una serie di osservazioni al progetto, come previsto dalla normativa.



Bonifica da 1,4 milioni al via

A Mogliano si lavora a pieno regime per il nuovo bacino di laminazione alla rotatoria tra la provinciale 65 e la tangenziale nord-ovest

MOGLIANO - Intervento di bonifica da 1,4 milioni di euro in corso in questi giorni a Mogliano.

L'impresa Coletto di Sant'Andrea di Barbarana infatti proprio in questi giorni sta eseguendo per conto del Consorzio Acque Risorgive l'intervento, atteso, relativo a una vasca di espansione nei pressi della rotatoria tra la provinciale 65 e la tangenziale nord-ovest.

Il progetto prevede il collegamento del canale consortile Rusteghin che transita nell'area rurale di Campocroce con lo scolo Buratti che sfocia in zona Bacareto (qui intestamento dal 350mila euro del comune per la messa in sicurezza del fossato). Verrà inoltre realizzato un bacino di laminazione fondamentale in caso di piovosità accentuata.

Dunque al momento sono in fase di realizzazione due by-pass per convogliare le acque del "Rusteghin" nello scolo "Buratti".